

Nisjedne tritunne nebašije. Oln.

Brñiti col Dat. significa *proibire*: Brñiti tubbi, dazze idese; *Trpitiško*, che non tor- di.

Brñiti con l' Acc. significa *difendere*. Di- vizza Maria adoranti, *La Vergine Maria ci difende*.

Dobrochjetti, *salvo bene*, richiede l' Acc. Dobrochkochnirebbe, *mariu*, *Vogli bene dte*, a Maria.

Srjettovatitse, *Consigliarsi* vuole nell' Ac- cussativo con la preposizione *ad* la Cosa su la quale uno si Consiglia: V. G. Srjettovatise tu- lom co ova sivar. *Ma consigliarsi in questa Co- sa*, nè ovi poss'è, in questo negozio.

Sabvalite, *ringraziare*, chiede il Dat. Sab- valite Bogu; *Ringraziare Iddio*. La Cosa, per la quale si ringrazia si pone in Ottavo Caso con la preposizione *Na* in plural. V. G. sab- valgjetimi na svch svarych. *Ti ringrazia per inter- ze te cose*. Nè milobijeh, *per le grazie*: Ma se è singolare, si pone in Dat. con la stessa prepo- sizione. Sabvalgjavanti nè gl'ubavi, nè oln, *per il favore, per il dono*. Etc. ma il Dativo è invece del Caso ottavo.

Nasladitise; *è compiacersi*. La cosa, della quale uno si Compiace si pone in Acc. con la preposizione *ni*. Nasladitise ni ova, *mi com- piaccio in ova*, o ova sivar; *in questa ova*.

Odrechite, *ringraziare*, vuole in Genitivo la Cosa, che si ringrazia: *He ringraziato il Mondo*. Odrechitame svjtra, *odringiamo svak- kee* *raffinace*, *ringraziamo ogni uomo*.

Ostetise, *liberarsi*, vuole in Dat. la Cosa, dalla quale si libera. Ostetise tazi, *mi son liberato dal troscio*. Ostetichise brizhi, *tebbi*, *mi libererò dal fardio*, *dalla fatica*.

Svutchi, *spogliare*, può avere due Costi- zioni: Svutkiam s' Petra haglion, e svutkio- sam Petra lz hagline, *Ho spogliato Pietro della Peste*. Lo spogliato in Gen. con la preposizione *iz*, e la veste in Acc. ovvero la veste in Gen. con la stessa preposizione, e chi è spogliato in Acc.

Con alcuni Verbi si pone elegantemente il Gen. in luogo dell' Acc. Nasladam trda, *voche riguarda a fatica*.

Ni gheda ora, tadeo ghola.

Slata, *giughe*, *viene*, i Ciassi. Oln.

Narekharite, *aspettar molto*. La persona, a Cosa aspettata si pone in Gen. Narekharitan- se Petra, Golsputa, Marie, &c. *Ha aspettato Pietro, il Padre, Maria*, &c.

Zeboraviti, *dimenticarsi*. La Cosa, a la persona, di cui ci dimentichiamo, si pone in Acc. Zaboravjeli mane, *moje debito*; *Ti sei dimenticato di me, del mio bene*. Ovvero zabo- raviti se ud mane, *dal Verbo zaboraviti se*.

Uxivati, *Godere*, con l' Acc. dopo il se- gnavi: *traje debito*, *Gade del tuo bene*.

Naslootitise, *appoggiarsi*, vuole in Acc. con la preposizione *Na*, la persona, ovvero la Co-

sa, a cui ci appoggiamo. Naslootivamse na Petra, *a Maria*, *a mi*, *mi appoggio a Pietro, a Maria, a me*.

§. IV.

Modi di discipoli della lingua Illirica

Siete governati; *incaminciò a parlare*. Sje- te pijati; *incaminciò a scrivere*.

Uditi a bish; *negare il detto*, *non attendere a parole*. Do tamce smarci; *deri do smarci*, *Simalla morte*. Džlojzic da bude karštin; *Se degna esser battuto*. Zapovijz da se bude jode- na obliha gozba uciniti; *Comando, che si fa- cessi un lauto Convito*.

Videchi da bid; *Vedendo, che andava*. Da- ne budem doširo; *Se io non fossi tenuto*. Ne- chje da podanle; *non vogliono uccidere*. Szje- nechi da; *e a drabi*, *stimando, che fosse nella Comitiva*, *nora la frate Illirica*.

Ovne; *ad sda imani potreb*, *Questo è quel- lo, di che bi si bisogno*. Od jila; *con un dogo*.

Ne gnam šlech; *si uciniti*, *Non si che fare*, *negrami šlechjo recha*, *Se ed è bathatimo il dte*; *negrami šlech ciniti*.

Imam Loxmiz e hili mogulski; *Hi una Camera deve stare*, *E farebbe Italianismo*, *Imam Loxmiz ghdi stari*.

Cuma l' perche? Qual pue?

Invece dell' Imperfetto del Congiuntivo, è dell' Infinito vuole questa lingua il presente del Congiuntivo, è dell' Indicativo, V. G. Fete, *ci andasse*, *è fece andare Pietro*, *seis predicare*, *devederli in Illirico*, *dein da Po- tar oide*, *dein da priporveda Anton*, *Naslo- jaku*, *dà se kargaj l'actum Franciskim*, *kali*.

L' Imperfetto del Congiuntivo, e il plus- que adoperano in vece dell' Imperfetto, e plus- que dell' Indicativo. V. G. *Petra*, *semper che- riva a frasca*, *era battente*, *Petar vazda*, *kad bi doširo*, *na skollu*, *bi bio ben*.

L' Imperfetto del Congiuntivo alle volte in luogo dell' Imperfetto dell' Indicativo. *Cinjo- bil*, *lo facevo*, *ubuliali kadgod malla mil- ka*, *i ribben*; *kali djev*; *si allaggiava alle volte vn pò di latte*, e di pesce. *kad bi nà nebbn ne*, *ci obratila*, *stake fuge projevselec*, *kali*.

Quando vegna gli uccelli al Cielo, &c. *Acchi si faccia*, *Acchi si ami*. *Dale bude ciniti*, *gli- bati*, &c.

Per eleganza al Congiuntivo s'aggiunge *ne*, con che ha significato di futuro. Dž nmo- xele; *accio in pessa*, *Dž ucinile*, *che tu fac- cia*. *Seve*, al futuro la stessa voce. *Ako u- gi vubile Bogga*, *se amovai Dio*, *veiko gli- bati budele Bogga*, *Tko ee ughjet bude*, *Chi non torrà*.

La voce del Congiuntivo deve usarsi invece del futuro in questo parlare. *Quando torrà*, *se tor- rà*, non si dice; *kadche duchi*, *mà kad dō-*